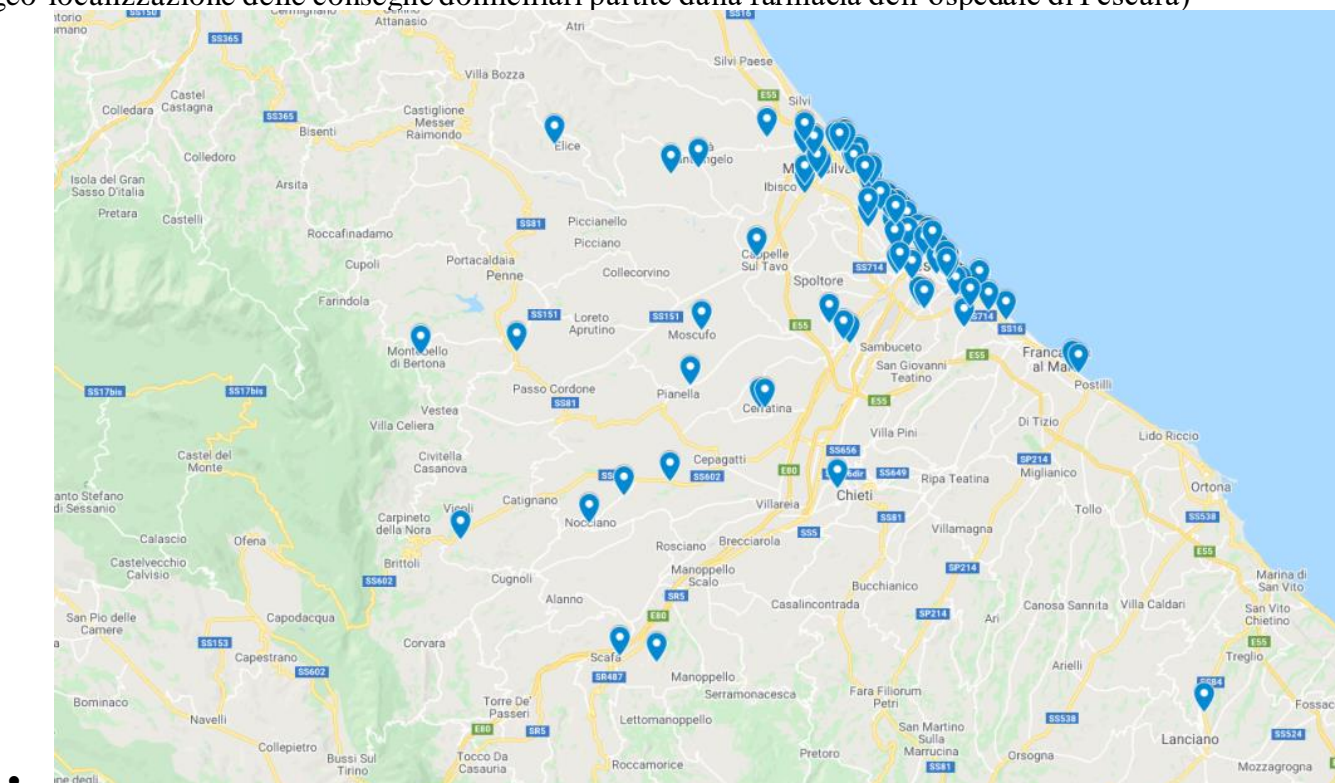


COVID-19: assistenza sul territorio da parte della Farmacia Ospedaliera.

La crisi innescata dal COVID-19 ha imposto un cambio improvviso e radicale delle abitudini di vita sia della popolazione sanitaria che dei pazienti attraverso l'imposizione del distanziamento sociale come principale mezzo di prevenzione del contagio. La farmacia ospedaliera è stata da subito chiamata a rispondere su vari fronti: **internamente**, gestendo l'approvvigionamento dei DPI e dei farmaci anti-COVID in un momento di forte carenza causato dall'aumentata richiesta; **esternamente**, cercando di fornire un servizio capillare ed idoneo a limitare gli spostamenti dei pazienti. Tale situazione di emergenza è stata gravata dalla carenza sul territorio della specialità medicinale a base di idrossiclorochina, medicinale usato nel trattamento del paziente COVID. Grazie alla grande disponibilità ed efficienza della **protezione civile**, della **misericordia** e delle associazioni di volontariato spontanee, in accordo con i COC comunali e i sindaci, siamo riusciti a coprire tutta la provincia Pescara ed oltre, cercando di intercettare le necessità dei pazienti e dei clinici. La farmacia ospedaliera ha offerto da subito la disponibilità a prendere in carico le singole richieste, alle stire le terapie e coordinare la consegna a domicilio così da riuscire ad essere capillari nella dispensazione dei farmaci e dei dispositivi pur avendo un'unica sede di farmacia ospedaliera aziendale. (In figura la geo-localizzazione delle consegne domiciliari partite dalla farmacia dell'ospedale di Pescara)



Per quanto riguarda l'idrossiclorochina, la distribuzione è stata gestita completamente dalla farmacia ospedaliera e, per i pazienti COVID, si è provveduto all'allestimento di terapie personalizzate a partire dalla confezione da 30 compresse nei casi in cui la posologia prevedesse una copertura di soli 10 giorni o meno. In tal modo, a casa del paziente, sono consegnate il numero di compresse idonee a coprire il ciclo di terapia prescritto. Il riconfezionamento, messo in atto grazie all'ausilio del **sistema dose unica**, ha previsto il rietichettamento così da specificare la corretta posologia da seguire a domicilio. Il riconfezionamento ha permesso un'ottimizzazione delle scorte di medicinale. In questo momento, più che in altri, risulta necessario ottimizzare il percorso di cura del paziente risultando così il farmacista ospedaliero il cardine del processo di continuità ospedale e territorio. In previsione

di un ritorno alla normalità, una nuova gestione del paziente domiciliare rivestirà un aspetto cruciale. A tal proposito risulta necessaria la gestione precoce ed integrata del paziente con diagnosi e trattamento a domicilio limitandone al minimo gli spostamenti, riducendo le probabilità di contagio e monitorando l'evoluzione del processo patologico. E' necessario dare dei punti di riferimento ai pazienti ed in questo momento, più che in altri, è di fondamentale importanza agire sul percorso più che sulla cura. Speriamo, quindi, che le procedure organizzative messe in atto in tempo di crisi possano essere messe a sistema e diventare una pratica virtuosa ed un esempio di vera integrazione ospedale-territorio.